

Due eccellenti marinai che sapevano che cosa facevano

Il sud del Pacifico: "Il buco nero del mondo"

Analisi/Da manuale naufragio e salvataggio

di *CARLO MARINCOVICH*

di *CARLO MARINCOVICH*

Il naufragio più brutto è finito nel salvataggio più bello. Isabelle Autissier, quarantuduenne ingegnere francese, è stata salvata da Giovanni Soldini. Tutto è avvenuto nel peggiore dei mari esistenti, il Pacifico meridionale, alle soglie della banchisa antartica, dove non passano mai aerei e navi. Uno dei luoghi più deserti e selvaggi e pericolosi del mondo. Un uomo e una donna sperduti laggiù. Un naufragio da manuale e anche un salvataggio da manuale.

E' da manuale il naufragio perché la Autissier era in coperta ad "accudire" le sue vele quando un colpo di mare ha sorpreso lei e l'intera barca abbattendola su un fianco con la vela sommersa dai marosi. Lei ha reagito subito nel modo migliore: è corsa all'interno della cabina, ha chiuso il portello stagno ed è rimasta in attesa dopo aver acceso il segnalatore radio di emergenza.

Da manuale anche il salvataggio perché Soldini recandosi laggiù a salvare un'amica carissima oltre che un essere umano ha rischiato a sua volta di naufragare o di non riuscire a raccogliere la Autissier. Ma Soldini aveva previsto tutto interpretando bene le carte meteorolgiche. E' giunto nelle vicinanze della francese quando lei si trovava proprio nell'occhio della depressione, dove il mare e i venti calmano un po' (si fa per dire). L'ha avvistata prima col radar e poi con i propri occhi, ha sparato un razzo, lei è uscita dalla bara galleggiante, è salita su una zattera e con una cima ha raggiunto l'amico ed eroe.

Due eccellenti marinai che sapevano che cosa rischiavano, sapevano che cosa fare, come muoversi, come agire, come tenere i nervi saldi. Non sempre tutto ciò avviene. La Autissier era giù naufragata, da sola, senza amici nelle vicinanze e fu salvata quattro anni fa soltanto perché la marina militare australiana riuscì a mandare una nave con un elicottero nelle sue vicinanze. Ma allora, fortunatamente, il naufragio avvenne perché più vicino a terra, anzi alla civiltà con tutti i suoi mezzi. Stavolta nessun aereo era in grado di andare laggiù verso il Polo Sud e nessuna nave si azzarda da quelle parti.

Per capire il luogo meglio rifarsi alle parole di un meteorologo francese, amico sia di Soldini sia della Autissier. "Quello - spiega Pierre Lasnier - è il buco nero del mondo. Le depressioni atmosferiche sono continue, non conoscono tregua, il vento soffia sempre in modo sferzante, le onde si ingigantiscono rincorrendosi l'una con l'altra. Avevo sconsigliato a tutti e due di spingersi laggiù, Soldini mi ha dato retta, Isabelle no".

Nella stessa zona naufragò tre anni fa un altro celebre ed esperto navigatore, il canadese Jerry Rouf. Nessuno riuscì a trovarlo, lui scomparve, la barca è stata ritrovata un anno dopo rovesciata e semidistrutta. Il mare è terribile ovunque ma laggiù lo è ancora di più. Adesso Soldini "rischia" di diventare in Francia l'eroe del giorno per aver salvato una navigatrice che nei sondaggi recenti risultava essere uno dei personaggi più amati oltralpe.

(16 febbraio 1999)

di *CARLO MARINCOVICH*

di *CARLO MARINCOVICH*